ISTITUTO D'ISTRUZIONE
SUPERIORE
TECNICO – PROFESSIONALE

Indirizzo Tecnico: Turistico
Indirizzi Professionali: Agricoltura e Sviluppo Rurale – Servizi Socio Sanitari – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera – Manutenzione e Assistenza tecnica
C.F. 91161590350
Segreteria Amministrativa: Via Morandi,4 – 42035 Castelnovo ne' Monti (RE) tel. 0522812347/612328
Fax 0522896645
Email:iiscastelnovonemonti@gmail.com - Email:REIS014004@istruzione.it
sito web: www.iiscastelnovonemonti.gov.it

DOCUMENTO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
(ai sensi del D.Lgs. 81/08)

Anno scolastico 2013/2014

Castelnovo ne Monti, febbraio 2014

Ver. 02

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
(art. 17 del D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente Scolastico:

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 4 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente scolastico ***Dott.ssa Monica Giovanelli***

in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**:
prof. Francesco Colli

_____ _____

e consultato L'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione della Provincia di RE Proprietaria dell'edificio:
ing. Berni Stefania

_____ _____

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del/dei Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione: il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**:
prof. Gigli Francesco

_____

Il **Dirigente Scolastico**:
(Dott.ssa Monica Giovanelli)

Castelnovo ne Monti., 24/02/14

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° ….. pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, delle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

Esso sarà pertanto sottoposto a costante revisione e aggiornamento.

Indice

A - Generalità **5**
1 - Identificazione e riferimenti generali **5**
1.1.Identificazione e riferimenti plesso **6**
1.2 Organizzazione del Sistema Prevenzionistico **7**
2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico **10**
3 - Documentazione obbligatoria generale, specifica, necessaria per la valutazione dei rischi **12**

B – Metodologia **17**

C - Coinvolgimento del personale **21**

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione **22**

E - Aggiornamenti programmati **23**

G - Lista di controllo (Check List) **24**
ASPETTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI
1.2.3.4.5.6a. (vedi documento valutazione sede centrale) **25**
7. Dispositivi di protezione individuale **26**
8.9.10. (vedi documento valutazione sede centrale) **26**
SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI
11a. Impianto Elettrico **27**
11a bis. Altri impianti tecnologici **28**
11b. Impianto Elettrico **29**
12a. Antincendio / Vie ed uscita di emergenza **31**
13. Rumore e comfort acustico **37**
13a. Vibrazioni **37**
14. Rischio Chimico **38**
14a. Rischio Amianto **38**
15. Carichi di lavoro fisico **39**
16. Microclima **39**
16a. Rischio fumo **40**
17. Illuminazione **40**
18. Arredi **41**
19. Attrezzature **42**
19a. Scale **43**
RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI
20. Aule didattiche normali **44**
21. Aule speciali **46**
22a. Laboratorio informatica **47**
23. Uffici **53**
24. Biblioteca **53**
25. Servizi spogliatoi **54**
26. Barriere architettoniche **55**

H - Elenco Allegati
1. Assetto organizzazione prevenzione **X**
2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento (*)
3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati (*)
4. Elenco procedure e istruzioni operative (*)

5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	**---**
6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	**---**
7. Elenco Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione e loro ubicazione	**X**
8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"	**X**
9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria	(*)
10.Elenco Presidi Antincendio e loro ubicazione	**X**
11.Documento di Valutazione Rischio Rumore *Autocertificazione*	**X**
12.Elenco Sostanze e preparati pericolosi	**X**
13. Elenco Attrezzature	
14. Dichiarazione datore di lavoro - lavoratore modalità d'uso dei VDT	**---**
15. Valutazione Rischio Chimico	**---**
16. Giustificazione Rischio Chimico	
17. Giustificazione Rischio Vibrazioni	**X**

I - Elenco Comunicazioni

a.Lettera nomina RSPP	(*)
b. Designazione addetti SPP	(*)
b'. Designazione responsabili laboratori	**X**
b". Designazione responsabili attività speciali	**X**
c. Designazione addetti emergenze	(*)
d. Incarico medico competente	(*)
e. Verbale elezione RLS	(*)
f. Comunicazione alla direzione dell'istituto dell'elezione dell'RLS	(*)
g. Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS	**X**
h. Convocazione della riunione periodica	(*)
i. Verbale riunione periodica	(*)
l. Lettera al proprietario dell'edificio	(*)
m. Lettera per impresa – lavori in appalto	**X**
n. Comunicazione Lavoratrici Madri	(*)
o. Comunicazione esito della valutazione dei rischi specifica per lavoratrici madri	**X**

(*) VEDI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI SEDE CENTRALE

A - GENERALITA’

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Dirigente scolastico Dott.ssa Monica Giovanelli,
nato a Castelnovo ne Monti il 17 aprile 1966, a seguito di accettazione di titolarità dell’attività e di incarico di Dirigente Scolastico presso la sede legale dell’ Istituto d’Istruzione Superiore Castelnovo ne Monti – Via Morandi, 4 – 42035 Castelnovo ne Monti, con le seguenti altre sedi coordinate:

Castelnovo .Monti – RE Via Morandi, 4 Tel. 0522-812347 iiscastelnovonemonti@gmail.com	SEDE CENTRALE: **- Segreteria amministrativa** **- MECCANICO (MAT)** **- SERVIZI SANITARI**
Castelnovo .Monti – RE Via Impastato, Tel. 0522-611056 iiscastelnovonemonti@gmail.com	SEDE COORDINATA: Indirizzo **ALBERGHIERO**
Castelnovo .Monti – RE Via Sozzi,1/1 Tel. E fax 0522-812111 iiscastelnovonemonti@gmail.com	SEDE COORDINATA: Indirizzo **AGRARIO**

NOTE

1. l’organizzazione del personale, la formazione delle classi , il numero di insegnanti e di allievi.dipende dall’IIS Castelnovo ne Monti,
2. la messa a norma dell’immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario Amministrazione della Provincia di RE;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dall’IIS Castelnovo ne Monti,
4. ,il personale ausiliario dipende dal D.S.G.A.: **sig.ra Tiziana Torri.**

A.1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

PROPRIETARIO degli edifici:
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia
Corso Garibaldi, 59
42100 REGGIO EMILIA (RE)
Referente per l'edificio scolastico: **ing. Berni Stefania**

DATI ANNO SCOLASTICO 2013/14

	alberghiero (via Impastato)	agrario (via Sozzi)	meccanico + sociale sanitario (via Morandi)	serale (via Impastato)
studenti	219	99	151	53
studenti H	20	18	14	0
docenti	34	24	31	10
ATA	9	4	7+ 9 segreteria	3 (a rotazione)

PERSONALE DELLA SCUOLA

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA:

I°collaboratore: prof. Francesco Colli
II° collaboratore: prof.ssa anna Cocchi

DIRETTORI RESPONSABILI DI LABORATORIO:			
N°	**LABORATORIO-AULE SPECIALI**	**RESPONSABILE**	**Sostituto**
1	INFORMATICA	sig. Adalberto Losi	//
2	PALESTRE	Prof. Luigi Bertolini	Prof.sa Gianni Bolzoni

A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO
Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.
Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è composto da:

- RESPONSABILE SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE:
Prof. **Francesco Colli** *(insegnante in ruolo)*

- ADDETTI AL SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE:
Prof. **Angelo Del Rio** *(insegnante in ruolo)*
.

RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
sig. **Francesco Gigli**

I COORDINATORI e gli addetti al SPP nelle diverse sedi:

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione del SPP e dei relativi componenti con circolare informativa n.

NOTA:
E' opportuno, quando possibile, che siano nominati come addetti all'SPP i Direttori responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro" degli studenti e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

Le riunioni per la sicurezza sono convocate con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.
Oggetto delle riunioni:
a)analisi del piano di sicurezza dell'istituto , tramite un esame e aggiornamento continuo,
b)sistemi di protezione individuale e collettiva, loro valutazione, idoneità e fornitura,
c)analisi delle certificazioni relative al piano degli acquisti per la verifica della idoneità degli strumenti di lavoro in relazione alla prevenzione e alla protezione dai rischi,
d)informazione sui programmi di verifica e sui risultati,
e)controllo della formazione e aggiornamento;.
f)coordinamento con il proprietario dell'edificio
Le riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio all'interno della scuola.
I verbali di tali riunioni sono conservati:
- in originale presso la segreteria amministrativa:
- in copia: quale allegato del presente documento.

COORDINAMENTO PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.
Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc…), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc…).
Tali manutenzioni possono essere eseguite da imprese cui il lavoro è commissionato direttamente dal **Dirigente Scolastico** o dal **Proprietario dell'edificio**.
In entrambi i casi sono state definite delle procedure, ai sensi del D.Lgs. 81/08 relative a:

- prequalificazione del fornitore;
- informazione reciproca sui rischi specifici esistenti nell'istituto e relativi ai lavori oggetto dell'appalto;
- cooperazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione da parte dei vari soggetti;
- coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione, in particolar modo relativi all'eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze tra attività scolastica e i lavori da eseguire.

Gestione lavori in appalto e emergenze
Il Dirigente scolastico ha prodotto evidenze documentali su ciascuno dei requisiti definiti dalla legge e sopra indicati:

- lettera del fornitore contente i requisiti tecnico professionali dell'impresa appaltatrice , i rischi specifici relativi al tipo di manutenzione (es. (lavoro in quota, utilizzo di fiamme libere o sostanze pericolose, utilizzo apparecchi elettrici, lavorazioni rumorose o polverose, ecc…), durata prevista dei lavori, orario di lavoro, n. di operai presenti e tipo di modalità di identificazione per l'accesso alla scuola (es. cartellino) e nominativo del responsabile del cantiere;
- lettera del Dirigente scolastico all'impresa contenente : una breve descrizione delle attività scolastiche e degli eventuali rischi specifici relativi al luogo oggetto della manutenzione, un estratto del piano di emergenza, l'organizzazione del sistema

prevenzionistico interno con i nominativi, modalità di effettuazione ed orario dell'attività scolastica.

- Registro degli interventi compilati dai vari soggetti, secondo le modalità definite.

v. comunicazione m e Foglio Informativo Piano di Emergenza allegato al PE

A.2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione degli edifici scolastici:

Entrambi gli edifici dispongono di una vasta area esterna per poter individuare aree sicure.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (cap. B)
la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio:*

1. **Area didattica normale**
   (si considerano le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. **Area tecnica**
   (i laboratori scientifici, i locali tecnici, *i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)*

3. **Area attività collettive**
   (le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, NON PRESENTI)

4. **Area uffici**

A 3.1 - *Documentazione* OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto Scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	**no**	**ente**	**nome persona referente**
Documento sulla valutazione dei RISCHI (comprendente anche la valutazione del rischio per le lavoratrici madri – *v. check list 6a*)	si	---	IIS Cast. ne Monti	Francesco Colli
Nomina del Responsabile S.P.P. (*comunicazione a, a'*)	si	---	IIS Cast. ne Monti	
Designazione Addetti SPP (*comunicazione b*)	si	---	IIS Cast. ne Monti	
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze - primo soccorso) (*comunicazione c*)	si	---	IIS Cast. ne Monti	
Riunione Periodica – convocazione e verbale (*comunicazione h,i)*	si	---	IIS Cast. ne Monti	
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio (*comunicazione l*)	si	---	IIS Cast. ne Monti	
Documento valutazione RISCHIO INCENDIO *(v. check list 12- o documento specifico)*	si	---	IIS Cast. ne Monti	Francesco Colli
Piano di emergenza	si	---	IIS Cast. ne Monti	Francesco Colli
Registro Infortuni	si	---	IIS Cast. ne Monti	
Comunicazione all'INAIL dai relativi agli infortuni	si	---	IIS Cast. ne Monti	

(di pertinenza del Proprietario Edificio)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	**no**	**ente**	**nome persona referente**
Agibilità			Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Certificato Prevenzione Incendi	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Impianti elettrici: ❑ Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 13.03.90 a firma di tecnico abilitato **In alternativa** (solo per impianti antecedenti). ❑ Atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 13.03.90. Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 per gli impianti realizzati dopo il 27/03/2008.	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01, dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania

Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare				
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI EN 62305.	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione.	N.P.	N.P.		
Impianto di riscaldamento: ❑ Dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti realizzati dopo il 13/3/90) e del D.M. 37/08 (per impianti realizzati dopo il 27/03/08) **Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h)** : ❑ progetto secondo D.M. 1.12.75 ❑ verbale di omologazione ISPESL ❑ Libretto di centrale **inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h):** ❑ Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni ❑ Certificato Prevenzione Incendi ❑ Libretto di Centrale	si			
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) ai sensi del titolo XI D.Lgs. 81/08 e s.m. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)	si	---		ing. Berni Stefania

(di pertinenza dei lavoratori e loro org.ni)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	no	ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (*comunicazione e, f*)	si	---		
Circolare informativa su nomine addetti (*comunicazione g)*	si	---		
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice *(com. n*)	si			

A 3.2 - *Documentazione* OBBLIGATORIA SPECIFICA

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	esistente		reperibile presso	
	si	**no**	**ente**	**nome persona referente**
Apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 21/9/1996 (DPR 459/96) ❑ Libretto matricolare ISPESL ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato AUSL ❑ Verbale verifica funi e catene **se costruiti dopo il 21/9/1996 (DPR 459/96)** ❑ Certificato CE di conformità ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato AUSL ❑ Denuncia messa in servizio ISPESL ❑ Verbale verifica funi e catene	N.P.	N.P.		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	si			Francesco Colli
Documento di valutazione rumore D.Lgs.81/08 *(allegato 11)*	si			Francesco Colli
Documento di valutazione vibrazioni D.Lgs.81/08 (*allegato 17*)	si			
Documento valutazione rischio esposizione a campi elettromagnetici (D.Lgs.81/08)		no		
Documento valutazione rischio esposizione a radiazioni ottiche artificiali (D.Lgs.81/08)		no		
Incarico Medico Competente (*comunicazione d)*	sI	---		
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	sI	---		
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica (*comunicazione o*)	sI			
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	si			Francesco Colli
Documentazione vaccinazioni	si			
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		n.p		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/88		n.p		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	si			

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)	esistente		reperibile presso	
	si	**no**	**Ente**	**Nome persona referente**
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti):				
❑ Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96) ❑ Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01, dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni.*(N.B. l'obbligo sussiste nel caso siano presenti impianti elettrici in zone di tipo 0,1 oppure 20, 21 ai sensi del titolo XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.)*	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)				
Se costruiti prima del 29/05/2002: ❑ Libretto matricolare ISPESL o ANCC **inoltre, se PxV$_{[bar\ x\ litri]}$> 8000 o P bollo>12 bar** ❑ Richiesta omologazione a ISPESL (PC) ❑ Verbale di omologazione ISPESL (PC) ❑ Verbale verifica periodica UOIA (RE) **Se costruiti dopo il 29/05/2002:** ❑ Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) ❑ Comunicazione di messa in servizio a ISPESL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) ❑ Verbale installazione primo impianto ISPESL ❑ Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Impianti Ascensori (se presenti): ❑ Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune ❑ Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.	si		Amm.Prov. di RE	Ing. Berni Stefania
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza				

A 3.3 - *Documentazione* NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)	**esistente**		**reperibile presso**	
	si	**no**	**ente**	**nome persona referente**
Organizzazione sistema prevenzione (*Allegato 1)*	si		IIS C.Monti	Francesco Colli
Orario scolastico –Elenco personale e allievi	si		IIS C.Monti	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	si		IIS C.Monti	Francesco Colli
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio			IIS C.Monti	Francesco Colli
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (*Allegati 2,3)*	si		IIS C.Monti	Francesco Colli
Elenco procedure e istruzioni operative *(Allegato 4)*	si		IIS C.Monti	Francesco Colli
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) *(Allegati 5,6)*	si		IIS C.Monti	Francesco Colli
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo *(Allegati 7 ,8)*	si		IIS C.Monti	Salvatore Volpe
Elenco esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria *(Allegato 9)*	si		IIS C.Monti	Salvatore Volpe
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (*Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni allegato PE)*	si		IIS C.Monti	Fabio Pavarini
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni *(allegato 12)*	si		IIS C.Monti	Francesco Gigli
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione *(Allegato 12bis)*	si		IIS C.Monti	Francesco Colli
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT *(allegato 13)*	si		IIS C.Monti	Adalberto Losi
Dichiarazione uso VDT *(allegato 14)*		n.p.		
Valutazione Rischio Chimico e modulo di giustificazione *(Allegati 15 e 16)*				
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento				
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	si		IIS C.Monti	Francesco Colli

B - METODOLOGIA

B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
  Organizzazione del lavoro
  (rischi di tipo cosiddetto trasversale)
  Fattori psicologici
  Fattori ergonomici
  Condizioni di lavoro difficili
  Stress correlato

- **Rischi per la salute dovuti a:**
  (rischi di natura igienico ambientale)
  Agenti chimici
  Agenti fisici
  Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**
  (rischi di natura infortunistica)
  Strutture
  Macchine
  Impianti elettrici
  Sostanze pericolose
  Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.
L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.
Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.
Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

B 2 - Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

ESTRATTO NORME RAGIONATE ORDINATE CRONOLOGICAMENTE

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	*CONTENUTO*	*NOTE*	*RIFERIMENTI*
D.P.R. n°303 19/03/56 *Norme generali per l'igiene del lavoro*	**E' in vigore solo l'art. 64 "Ispezioni".**	L'articolo in argomento è relativo alle ispezioni eseguite dalle autorità preposte alla vigilanza nei luoghi di lavoro.	
D.P.R n° 689. 26/5/59 *Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)*	**Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.**	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati conteporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).	
L. n°283 30/04/62 *e suo regolamento (D.P.R.* n°327 26/03/80)	**Autorizzazione Sanitaria**	Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria).	
D.P.R. n° 1518 22/11/67 . *Norme relative ai servizi di medicina scolastica*	**Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:**	dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.	Regolamento per l'applicazione del Tit. III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
L.n°1083 06/12/71 *Impianti di distribuzione del gas.* (Norme UNI CIG 7129/92)	**Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.**	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 18/12/75	**Indica quali devono essere le**	**In particolare vengono fissati :**	

Norme Tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica	**caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.**	• i criteri geneerali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso.	
D.M. 16/2/82	**Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.**	• Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti • Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: • Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.	
D.P.R. n°577 29/07/82 *Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi*	**Determina modalità e competenze per adempiere a normative di prevenzione incendi**		
L. n°818 07/12/84	**Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84**	Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
Circ. M.ro Sanità n°45 10/7/86 *Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici*	**Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.**		Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94
D.P.R. n°203 24/05/88 (D.P.R. 25/07/91)		Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa	

Emissioni in atmosfera		significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.	
D.M.n°236 14/06/89 *Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.*	**Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.**	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
D.M. 25/8/89 *Palestre per attività sportive*	**Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.**		
D.M. 26/8/92 *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*	**Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.**	Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82.	
D.Lgs. 475 *del* 04/12/92 *Dispositivi di Protezione Individuale*	**Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.**	Il presente decreto recepisce direttive sui DPI in relazione alle loro categorie, ai requisiti essenziali di sicurezza, alla marcatura CE.	
D.L.gs n°230 17/03/95 *Attuazione di direttive CEE in materia di radiazioni ionizzanti*	**.Contiene i principi generali di protezione in tutte le pratiche che implicano un rischio dovuto a radiazioni ionizzanti**		
LEGGE n°23 11/01/96 *Norme pe r l'edilizia scolastica*	**Indica procedure per l'adeguamento delle strutture scolastiche alle norme vigenti in materia d'agibilità sicurezza e di igiene**	Vengono definite le diverse competenze di comuni e province in ordine alla gestione ed ai diversi interventi a carico delle strutture scolastiche.	
D.M. n°292 21/06/96	**Indica le modalità di individuazione del Datore di Lavoro**		

Individuazione del Datore di Lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti Ministero della P.I...			
D.P.R.n°459 24/07/96 *Regolamento per l'attuazione di direttive CEE concernente le macchine...*	**Definisce le modalità di immissione sul mercato delle macchine con i necessari requisiti essenziali di sicurezza**	Il decreto recepisce direttive sulle macchine e sui componenti di sicurezza definendone i requisiti essenziali per la sicurezza delle persone animali ed ambiente, fino all'obbligo della marcatura CE	
D.M. 5/12/1996 *Modificazioni al registro degli infortuni sul lavoro……*	**Modalità di compilazione del Registro Infortuni**	prevede che nel registro infortuni vengano annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno;	
LEGGE n°649 23/12/96 *..differimenti di termini in materia di interventi...*	**Indica nuovi termini di proroga per l'adempimento agli obblighi previsti dalla legge 46/90 e dal D.L.gs.626/94**	Vengono precisate le modalità per arrivare ad adempiere alle normative strutturali e impiantistiche relative alla sicurezza degli edifici adibiti ad uso scolastico, da parte degli enti proprietari (superata dalla L.265/99)	

D.M. 16/01/1997	**Definizione dei casi di riduzione della frequenza della visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente**		
D.L.gs n°52 03/02/97 *Attuazione della Direttiva CEE concernente la classificazione dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose*	**Disciplina la classificazione e l'imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose**		
D.L.gs n°22 05/02/97 *Attuazione di direttive CEE sui rifiuti,pericolosi, sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.*	**Classificazione dei rifiuti, in: urbani, e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi**	Regolamenta tra l'altro l'adozione di appositi registri su cui annotare il carico scarico dei rifiuti	
D.P.R. n°37 12/01/98 *Disciplina dei provvedimenti relativi alla prevenzione incendi*	**Disciplina i procedimenti di controllo per la prevenzione incendi di competenza dei comandi dei VV.FF relativamente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi**		
D.M. 10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.	Organizzazione e formazione delle squadre antincendio, valutazione del rischio incendio, misure di prevenzione e porotezione	

D.M. 04/05/98 *Modalità di presentazione delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi...*	**Fornisce le modalità per presentare le domande inerenti le certificazioni ai comandi dei VV.FF.**	Contiene la modulistica ed i fac-simile da utilizzare per gli adempimenti documentali necessari all'avviamento delle pratiche inerenti le certificazioni di prevenzione incendi	
D.L.gs n° 285 16/07/98 *Classificazione dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi*	**Disciplina la classificazione e l'imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi**		
D.M. n° 382 29/09/98 *..particolari norme per l'applicazione del D.L.gs.626/94 e successive modificazioni*	**Indica modalità applicative del D.L.gs.277/91 e D.L.gs. 626/94 nelle istituzioni scolastiche**	**In particolare vengono definiti**: • Campo di applicazione • Servizio di prevenzione e Protezione • Documento relativo alla valutazione dei rischi • Sorveglianza sanitaria • Raccordo con gli enti locali • Attività di informazione e formazione •	
CIRC. M.ro P.I. n°119 29/04/99 *Sicurezza nei luoghi di lavoro*	**Fornisce una interpretazione ampia ed articolata dell'applicazione del D.L.gs.626/94 al mondo della scuola**	Fornisce una modello (allegato) utilizzabile per l'implementazione della valutazione dei rischi	
LEGGE n°265 03/08/99 *Disposizioni in materia di economia e ordinamento degli enti locali*	**Indica nuovi termini di proroga per l'adempimento agli obblighi previsti dalla legge 46/90 e dal D.L.gs.626/94 fino al 31/12/2004**	Vengono precisate le modalità per arrivare ad adempiere alle normative strutturali e impiantistiche relative alla sicurezza degli edifici adibiti ad uso scolastico, da parte degli enti proprietari attraverso una precisa programmazione degli interventi necessari.	

L. n°36 22/02/01 *Legge quadro sulla protezione dalle esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*	**.Esprime modalità e principi fondamentali per assicurare la tutela delle lavoratrici, dei lavoratori e della popolazione dagli effetti della esposizione di determinati livelli di campi elettrici magnetici ed elettromagnetici**		
D.Lgs.n°151 26/03/01 *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità*	**Disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento**	In particolare fornisce in allegato l'elenco di agenti, processi e condizioni di lavoro vietate alle gestanti ed alle puerpere. Obbliga peraltro il datore di lavoro a valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici	
D.P.R. 22.10.2001, n. 462 *Regolamento di semplificazione del procedimento della denuncia di installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettici e di impianti elettrici pericolosi.*	**Indica la periodicità delle verifiche da eseguire sugli impianti e dispositivi elettrici.**		

Circ. M.ro Interno n°4 del 01/03/02 *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili*	**Indica le modalità per valutare ed organizzare i presidi di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie**	La linea guida fornisce le indicazioni per svolgere una specifica analisi del rischio incendio indicando alcune delle misure di tipo edilizio o impiantistico che possono essere adottate per compensare i rischi individuali (es. misure di carattere gestionale)	
D.M. 07/09/02 *Recepimento direttiva CEE riguardante le modalità dell'informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio*	**Indica l'obbligo di fornitura da parte del responsabile dell'immissione sul mercato della scheda informativa di sicurezza per sostanze e preparati pericolosi**	In particolare vengono definiti le voci obbligatorie da indicare nelle schede informative di sicurezza (16 punti) e le relative modalità di compilazione	
D.Lgs. 03.06.2003, n. 196 *Codice in materia di protezione dei dati personali*	**Disciplina il trattamento dei dati personali con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e alla protezione dei dati stessi.**		
D.M. n° 388 del 15/07/2003 *Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale in attuazione all'art. 15 c. 3 del D.Lgs. 626 e successive modifiche*	**Vengono indicati i presidi per il pronto soccorso e la necessità di formazione in base ad una classificazione delle aziende in classi di addetti e di rischio.**		
D.P.C.M. 23.12.2003	**Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della**		

	legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		

D.M. 07.01.2005 *Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio.*	**Aggiorna le disposizioni tecniche e disciplina le procedure di classificazione degli estintori portatili.**	Stabilisce, altresì, ogni l'estintore portatile debba essere corredato da il libretto di uso e manutenzione.	
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*	**Norme in materia ambientale.**		
D.Lgs. 25.07.2006, n. 257 *Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro.*	**Individua le procedure relative all'esecuzione dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto indicando, altresì, i provvedimenti da attuare anche nei confronti di terzi interessati da tali lavori (art. 59-duodecies).**		
D.M. 22.01.2008, n. 37 *Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdecies, comma 13, lettera a), della Legge n. 248 del 02/12/2005, recante riordino delle disposizioni in materia*	**Statuisce il riassetto e la riforma delle norme in vigore in materia di salute e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in unico testo normativo.**	Dal 27 marzo 2008 sostituisce il disposto legislativo di cui alla Legge 46/90	

di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici			
D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 ***Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro***		Abroga e sostituisce il seguente dettato legislativo: D.P.R. 547/55; D.P.R. 164/56; D.P.R. 303/56 (fatta eccezione per l'art. 64); D.Lgs. 277/91; D.Lgs. 626/94; D.Lgs. 493/96; D.Lgs. 494/96 e ogni altra disposizione legislativa e regolamentare della materia disciplinata dal decreto legislativo medesimo incompatibili con lo stesso.	

B 2 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 4, comma 2) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.
La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.
La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.
E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.
L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).
Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.
Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.
E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.
A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- nn sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 2. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**molto probabile**	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	**probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	**poco probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	**grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	**medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	**lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sè tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x D e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P				
	3	3	6	9
	2	2	4	6
	1	1	2	3
		1	2	3 **D**

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R · 6	Azioni correttive immediate
3 · R · 4	Azioni correttive da programmare con urgenza
1 · R · 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.
Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.
Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.
All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.
L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B.2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 3 del D.Lgs. 626/94 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

B 3 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

Aspetti organizzativi e gestionali

1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.
L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.
Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).
E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (artt. 18-19 D.Lgs. 81/08).
È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (artt. 18, 31, 33 D.Lgs. 81/04).
Si è provveduto alla nomina del Medico competente (in quanto necessario) (art. 18 D.Lgs. 81/08).

3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 28 D.Lgs. 81/08).

4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 18, 36, 37 D.Lgs. 81/08).
È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 37 D.Lgs. 81/08).

5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).
Il Dirigente Scolastico svolge con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).
Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente (se nominato), Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (artt. 25, 33, 35, 47 D.Lgs. 81/08).

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.
Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.
Particolare attenzione è rivolta alla tutela delle lavoratrici madri.

6.a TUTELA LAVORATRICI MADRI

Si considerano per l'eventuale cambio mansione, anticipo o prolungamento dell'astensione obbligatoria, sia i rischi presenti nel documento di valutazione che quelli previsti dalla Normativa specifica per la tutela delle lavoratrici madri (Artt. 7, 11 e 12 D. L.gs. 151/01).

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.
E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.
All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08).

8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 43, 46 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).
La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (artt. 36, 37, 43, 46 D.Lgs. 81/08).
Relativamente alla classificazione prevista dal D.M. 388/03, le scuole sono inserite nelle aziende del gruppo B in ragione del numero di dipendenti superiore a 3 e dell'indice INAIL inferiore a 4; esistono procedure di Pronto Soccorso e di controllo dei presidi sanitari contenuti nelle cassette di PS (art. 45 D.Lgs. 81/08). (D.M.388/2003)

9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (art. da 38 a 42 D.Lgs. 81/08). Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge.
Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 81/08. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.
E' prevista la vaccinazione Antitetanica obbligatoria per chi lavora a contatto con metalli ferrosi, legno, terreno ed escrementi di animali, lavori edili (Legge 292/63 e s.m.); è consigliabile, laddove la Valutazione dei rischi l'abbia evidenziata, la vaccinazione antirubeolica (solo personale femminile), anti Epatite B, antitifica per chi lavora contatto con bambini da 0 a 3 anni (nidi) e per le insegnanti di sostegno di soggetti disabili non autosufficienti.

10. **LAVORI IN APPALTO**

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 del D.Lgs. 81/08)

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. **IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.
In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice. E' stata effettuata la richiesta agli Enti preposti per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

12. **ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). E' stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.

Meccanico-Sociale
(SEDE DI VIA MORANDI)
SQUADRA PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	**Compiti**
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai VVF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

N.	**NOMINATIVO**	**Tel. interno**	**PIANO**	**CORSO**		**PATENTINO VVF (data)**	**NOTE**
				Ente	**Ore**		
1	Prof. Miscioscia Domenico	812347		si	10	Rilasciato dall'Istituto Superiore Lombardini 1999	
2	Prof. Zeno Ruffini	812347		CSA	10	no	
3	Assistente tecnico Domenico Venturi	812347		CSA	10	no	
4	Adalberto Losi	812347		vvff	10		
5	Prof. Anna Cocchi	812347		vvff	10		
	Collaboratrice scolastica Marisa Palladini	812347		CSA	10	no	

Meccanico-Sociale
(SEDE DI VIA MORANDI)
SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso	**Compiti**
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

N.	**NOMINATIVO**	**Tel.**	**PIANO**	**CORSO**	**PATENTINO**	**NOTE**

		interno				VVF (data)	
				Ente	Ore		
1	PIGNEDOLI GIUSEPPE			C.R.I.	12		
2	VENTURI DOMENICO			C.R.I.	12		
3	PALLADINI MARISA			C.R.I.	12		
4	RUFFINI ZENO			C.R.I.	12		
5	FRANCESCO COLLI			C.R.I.	12		

Meccanico-Sociale

(SEDE DI VIA MORANDI)

SQUADRA DI EVACUAZIONE PLESSO AULE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	tel.	SOSTITUTO	tel.
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Prof.ssa Monica Giovanelli	0522812347	Prof. Francesco Colli	0522812347
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto Segreteria o non docente	Collaboratrice scolastica Marisa Palladini	0522812347	Collaboratore scolastico in servizio	0522812347
Chiamata di soccorso	DSGA	DSGA Tiziana Torri	0522812347	Assistente amministrativa Camorani Nazzarena – Fiorini Luisa	0522812347
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente in servizio	0522812347	Docente in servizio	0522812347

Studente apri-fila 1a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			
Studente chiudi-fila 1a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			
Studenti di soccorso/ supporto disabili 1 a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			

Responsabile centro di raccolta esterno	Addetto Segreteria o Docente	Prof.ssa Monica Giovanelli	0522812347	Prof. Francesco Colli	0522812347
Interruzione energia elettrica quadro generale	Non Docente di piano	Assistente tecnico Domenico Venturi	0522812347	Collaboratore scolastico in servizio	0522812347
Interruzione alimentazione gas cortile	Non Docente di piano	Assistente tecnico Domenico Venturi	0522812347	Collaboratore scolastico in servizio	0522812347
Controllo operazioni di evacuazione (tutti i piani)	Docente in servizio	Viste le modeste dimensioni dei piani, ogni docente si rende responsabile	0522812347	Viste le modeste dimensioni dei piani, ogni docente si rende responsabile	0522812347
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza (tutti i piani)	Non Docente di piano	Assistente tecnico Domenico Venturi	0522812347	Collaboratore scolastico in servizio	0522812347
Addetto al blocco traffico e al controllo chiusura apertura cancelli esterni	Collaboratore scolastico in servizio	Collaboratori scolastici in servizio al P.T.	0522812347	Prof. Francesco Colli + collaboratore scolastico in servizio	0522812347

Alberghiero
(sede via Impastato)
SQUADRA PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	**Compiti**
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai VVF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

N.	**NOMINATIVO**	**Tel. interno**	**PIANO**	**CORSO**		**PATENTINO VVF (data)**	**NOTE**
1	Prof. Angelo Del Rio	611056		VVF	10	si	
2	Prof.	611056		VVF	8	no	

	Bertolini Luigi						
3	Collaboratrice scolastica Nilla Bianchi	611056		Istituto sup. Galvani e Istituto sup. Lombardini	10	no	
4	Collaboratrice scolastica Spacone Sonia	611056		CSA	10	no	

Alberghiero

(sede via Impastato)

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso	**Compiti**
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

N.	**NOMINATIVO**	**Tel. interno**	**PIANO**	**CORSO**		**NOTE**
				Ente	**Ore**	
1	Prof. Bertolini Luigi	611056		CRI	10	
2	Collaboratrice scolastica Bianchi Nilla	0522611056		CRI	10	
3	Collaboratrice scolastica ORLANDI Andreina	0522611056		CRI	10	
	Collaboratrice scolastica SPACONE Sonia	0522611056		CRI	16	

Alberghiero
(sede via Impastato)
SQUADRA DI EVACUAZIONE PLESSO AULE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	tel.	SOSTITUTO	tel.
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Prof. Giorgio Bertani	0522812049	Prof. Angelo Del Rio	0522611056
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto Segreteria o non docente	Collaboratore scolastico Bianchi Nilla	0522611056	Collaboratore scolastico Orlandi Andreina	0522611056
Chiamata di soccorso	Direttore sede	Prof. Bertolini Luigi	0522611056	Prof. Angelo Del Rio	0522611056
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente in servizio	0522611056	Docente in servizio	0522611056

Studente apri-fila 1a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			
Studente chiudi-fila 1a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			
Studenti di soccorso/ supporto disabili 1 a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			

Responsabile centro di raccolta esterno	Addetto Segreteria o Docente	Prof. Angelo Del Rio Docente in servizio	0522611056	Prof. Bertolini Luigi	0522611056
Interruzione energia elettrica quadro generale	Non Docente di piano	Collaboratrice scolastica Spacone Sonia	0522611056	Collaboratore scolastico al p.t.	0522812347
Interruzione alimentazione gas cortile	Non Docente di piano	Collaboratrice Bianchi Nilla	0522611056	Assistente Tecnico	0522812347
Controllo operazioni di evacuazione (tutti i piani)	Docente in servizio	Viste le modeste dimensioni dei piani, ogni docente si rende responsabile	0522611056	Viste le modeste dimensioni dei piani, ogni docente si rende	0522611056

				responsabile	
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza (tutti i piani)	Non Docente di piano	Assistente tecnico	0522611056	Assistente tecnico	0522611056

AGRARIO
(sede via Sozzi+Azienda)
SQUADRA PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	**Compiti**
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai VVF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

N.	NOMINATIVO	Tel. interno	PIANO	CORSO	PATENTINO VVF (data)	NOTE
1	Prof. Domenico Miscioscia	812111		si	Rilasciato dall'Istituto Superiore Lombardini 1999	
2	Assistente tecnico Francesco Gigli	812111		VVF	no	autocertificazione
3	Collaboratrice scolastica Fontanesi Caterina	812111		VVF		
4	Assistente tecnico Zanni Deanna (serra)	611775		VVF	no	
5	Prof.ssa Luciana Maioli	812111		VVF	no	

AGRARIO
(sede via Sozzi+Azienda)
SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso	**Compiti**
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi

	di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

N.	NOMINATIVO	Tel. interno	PIANO	CORSO		NOTE
				Ente	Ore	
1	Prof. Luigi Bertolini	812111		CRI	10	
	Collaboratrice scolastica Alba Ganapini	812111		CRI	12	
3	Prof. Massimo Monti	812111		CRI	25	
4	Collaboratrice scolastica Fontanesi Caterina	812111		CRI	40	
AZIENDA AGRICOLA						
	Prof.ssa Maioli Luciana	0522812111		CRI	12	
4	Sig.ra Zanni Deanna	0522812111		CRI	12	

AGRARIO

(sede via Sozzi+Azienda)

SQUADRA DI EVACUAZIONE PLESSO AULE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	tel.	SOSTITUTO	tel.
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Prof. Luigi Bertolini	0522812111	Assistente tecnico Francesco Gigli	0522812111
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto Segreteria o non docente	Collaboratrice scolastica Ganapini Alba	0522812111	Collaboratrice scolastica Fontanesi Caterina	0522812111
Chiamata di soccorso	Addetto Segreteria	Collaboratrice scolastica Fontanesi Caterina	0522812111	Collaboratrice scolastica Alba Ganapini	0522812111
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente in servizio	0522812111	Docente in servizio	0522812111

Studente apri-fila 1a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			
Studente chiudi-fila 1a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			
Studenti di soccorso/ supporto disabili 1 a	Studente	Vedi tabella in registro di classe.			

Responsabile centro di raccolta esterno	Addetto Segreteria o Docente	Prof. Massimo Monti	0522812111	Prof. Domenico Miscioscia	0522812111
Interruzione energia elettrica quadro generale	Non Docente di piano	Collaboratrice scolastica Fontanesi Caterina	0522812111	Collaboratrice scolastica Alba Ganapini	0522812111
Interruzione alimentazione gas cortile	Non Docente di piano	Assistente tecnico Francesco Gigli	0522812111	Prof. Massimo Monti	0522812111
Controllo operazioni di evacuazione (tutti i piani)	Docente in servizio	Viste le modeste dimensioni dei piani, ogni docente si rende responsabile	0522812111	Viste le modeste dimensioni dei piani, ogni docente si rende responsabile	0522812111
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza (tutti i piani)	Non Docente di piano	Collaboratrice scolastica Alba Ganapini	0522812111	Collaboratrice scolastica Fontanesi Caterina	0522812111

13. **RUMORE E COMFORT ACUSTICO**

E' presente la Valutazione del rumore (o Autocertificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione (art.190 del D.Lgs. 81/08). Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose. In alcune aule, le più ampie e riverberanti, è stata recentemete eseguita controsoffittatura insonorizzante.

13.a. **VIBRAZIONI**

E' presente la Valutazione del rischio vibrazioni (o Giustificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione (art.202 del D.Lgs. 81/08).

14. **RISCHIO CHIMICO**

Rimandiamo il dettaglio all'apposito documento di valutazione dettagliata. Di seguito i criteri seguiti.

Devono essere sempre valutati i rischi derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (Art. 72-quater Titolo IX – Protezione da Agenti Chimici - D.Lgs. 81/08), considerando in particolare:

le loro proprietà pericolose; le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; il livello, il tipo, la durata dell'esposizione; le circostanze in cui viene svolto il lavoro, compresa la quantità degli stessi; i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibile le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria.

La valutazione dei rischi (art. 223 D.Lgs. 81/08) può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore

valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (vedi allegato VR….). E' ad esempio il caso della scuola Primaria laddove le operazioni di pulizia vengano eseguite da personale esterno alla scuola, e/o dove si faccia uso di piccoli quantitativi di agenti chimici (vernici, spray o altro) nei laboratori di scienze o di Educazione Artistica.
Una valutazione dettagliata si rende invece necessaria, **come nel caso specifico,** se si effettuano operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici e/o in presenza di laboratori (chimica, meccanica, ecc.); tale valutazione può proficuamente essere sviluppata attraverso l'uso di modelli e/o algoritmi o attraverso l'effettuazione di misure di esposizione degli addetti.
In letteratura sono reperibili diversi modelli che possono essere utilizzati sia per la valutazione del rischio tossicologico che per i rischi legati alla sicurezza (incendio, esplosione, ecc.). Alcuni esempi:
• **Regione Piemonte – Assessorato alla Sanità**: MODELLO APPLICATIVO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO *(tossicologico)*
• **Regioni Emilia Romagna – Toscana – Lombardia – Assessorati alla Sanità – Gruppo agenti chimici, cancerogeni e mutageni** – MODELLO PER LA VALUTAZIONE DA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI AD USO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE – MovaRisCh (Titolo VII-bis D.L.gs. 626/94) *(tossicologico)*
• CHEOPE **(Chemical Exposure Operating Evaluation) – Associazione Ambiente e Lavoro Dossier Ambiente n.58, 2° trimestre 2002** ***[Tossicologico/incendio/sicurezza/esplosione]***
• METODO INDICIZZATO PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI DETERMINATE ATTIVITÀ INDUSTRIALI **– Binetti, Cappelletti, Graziani, Ludovisi, Sampaolo in "Fogli di informazione ISPESL" – anno 1989 [*Tossicologico/incendio/esplosione]***
La metodologia per la valutazione del rischio chimico proposta dalle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia (movaRisCh) è scaricabile gratuitamente dal sito: "www.eber/Sicurezza e Salute/Pubblicazioni".
Nel caso in cui l'esito della valutazione del rischio ad agenti chimici evidenzi la presenza di rischio Superiore a Moderato, dovrà essere attivata la Sorveglianza Sanitaria ad opera del medico Competente.

15. **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:
1. carichi <u>inanimati</u> (MMC =Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
2. carichi <u>animati</u> (MMB =Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi. Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH; altre metodiche disponibili sono le norme tecniche ISO 11228-1-2-3, INRS e quella di cui alla UNI EN 1005-2.
Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate, utile riferimento può essere quello pubblicato in Atti IV congresso Nazionale SIE, 1988.
A fronte dell'evidenza di un rischio non trascurabile viene attivata la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

16. **MICROCLIMA**

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le

persone sono opportunamente controllate. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (allegato IV del D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

17. **ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (allegato IV del D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

18. **ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (allegato IV del D.Lgs. 81/08).

19. **ATTREZZATURE**

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa; le macchine già in uso prima del 21/09/1996 devono rispondere ai requisiti dell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(D.Lgs. 81/08 Allegati V e VI, CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

19.a. ***Scale***

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).Per gli acquisti di nuove scale si richiede la corrispondenza alla UNI EN 131-1 e 131-2.

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Scale semplici portatili

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso.
Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.
Scale ad elementi innestati
Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.
Scale doppie
Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 m e devono essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. 113 c.9 D.Lgs. 81/08).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e le scienze motorie in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

20. **AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE NORMALI**

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dall'allegato IV del D.Lgs. 81/08). All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (dall'allegato IV del D.Lgs. 81/08).
All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.
L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.
Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

21. **AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).
Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 26/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (allegato IV del D.Lgs. 81/08)
Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte la misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 475/92).

In particolare:
- **laboratorio di meccanica**: DPI previsiti occhiali, guanti, camice. Nel settore motorisitcs nche scarpe antinfortunistiche.
- **laboratorio di cucina e sala**: DPI previsti camice/ divisa secondo HACCP.
- azienda agricola: DPI previsiti camice e scarpe antinfortunistiche, a seconda delle lavorazioni guanti, ochhiali o visiera dispositivi e indumenti antitaglio. Per chi salirà a cavallo elmetto e pettorina protettiva.
- **laboratorio di chimica**: sono già in uso dispositivi di protezione collettiva (aspiratori). In funzione delle attività sono previsti guanti per prodotti chimici, occhiali e camici.

22. **UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)**

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire piccole riunioni. Sono presenti servizi igienici per gli insegnanti.
La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 172 a 179 D.Lgs. 81/08 e Allegato XXXIV).

23. **BIBLIOTECA**

Esiste una piccola biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti e per regolare l'accesso ai locali. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

24. **ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)**

Le palestre in uso sono gestite da altri enti/scuole (Comune di Castelnovo ne Monti) . È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

25. **SERVIZI E SPOGLIATOI**

Nei locali per i servizi igienici. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente (tranne alcuni casi già segnalati alla Provincia); I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (Allegato IV D.Lgs. 81/08; DM 18.12.75).

26. **BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180

x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

27. **RISCHIO FUMO**

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto ha deliberato, in osservanza alla più recente normativa, l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni già dall'anno scolastico 2012/13.

Il Dirigente scolastico ha nominato gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sig. Francesco Gigli
e si è coinvolto tutto il personale ATA nelle riunioni periodiche.

Dal Verbale del Collegio Docenti del _____, allargato anche ai non docenti, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:
- R.S.P.P.
- Medico Competente (se necessario)
- Addetti a compiti di emergenza

Dal Verbale del Collegio Docenti del _____, risulta essere stato formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	***Tipo di urgenza***	***Data max di attuazione prevista***
R · 6	Azioni correttive immediate	
3 · R · 4	Azioni correttive da programmare con urgenza	
1 · R · 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi**,** in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.
All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.
I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.
Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.
Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione**.**

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

ESEMPIO:

PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO

R = 9

IMPIANTO ELETTRICO
- Sostituire i cavi elettrici con parti nude in tensione (*punto 11.01*).

LABORATORIO DI CHIMICA
- Munire gli apparecchi utilizzatori del gas di rete di dispositivi di rilevazione della fiamma e di intercettazione del gas (*punto 21a.17*).

R = 6

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- Scegliere i DPI accertandosi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (*punto 7.02*).

ATTREZZATURE
- Munire le scale semplici portatili di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (*punto 19.01.01*).

R = 2

AULE DIDATTICHE NORMALI

Sostituire il pavimento degli spazi di lavoro con altro più adatto (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.) (*punto 20.01*).

Si rileva peraltro che tale *scadenziario di massima* dovrà essere supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.
Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

E - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	A Generalità	***B Metodologia della valutazione***	***C Coinvolgimento del personale***	***D Professionalità e risorse impiegate***	***E Risultati della valutazione Programma di attuazione***	***F Controllo gestionale***	***G Aggiornamenti programmati***	***H Check List***
n° revisione								
data approvazione								
firma Preside								
firma RSPP								
firma RLS Lavoratori								
firma Medico Comp.								

Criteri di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 626/94. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (Art.4 comma 7);
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività (Art.4 comma 1);
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici (art. 63 comma 5 e art. 78 comma 3)

CHECK LIST

Lista di controllo

Anno scolastico 2013/14

1	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma	SI				
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	SI, on line sul sito e affisso				
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	SI Comunque, da migliorare, in relazione al continuo cambio di personale.	1	1	1	30/03/14
1.03	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	SI				
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	Non completamente	1	1	1	30/06/14
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	Si, sono stati coinvolti anche nelle riunioni periodiche (ATA) e Collegi Docenti				
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	In generale: SI				
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	NO, ma considerando le persone nominate la cosa è attuata.				

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA’	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d’intenti e trasmetterlo a tutto il personale	NO A seguito dell’elaborazione del documento verranno proposti	1	1	1	30/03/14
2.02.	E’ stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D..Lgs.. 81/08 e nominato l’RSPP?	- Organizzare all’interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	SI				
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	SI				
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	SI				

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	Verrà fatto nei limiti delle possibilità e delle procedure scolastiche	1	1	1	31/12/14
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	Il flusso di ogni tipo di informazione è presente.				
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	NO, completamente Sono da effettuarsi corsi per formare il nuovo personale e quello non ancora formato	2	1	2	30/06/14
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	Da predisporre, in corso.	1	1	1	31/12/14
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	SI				
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	SI				
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	SI				

4	INFORMAZIONE-FORMAZIONE	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	SI E' in atto un programma in tal senso.				
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	SI Non completamente				
4.03	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	SI				
4.04	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	SI				
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	SI				
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	SI				
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	SI				
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	SI				

4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	SI				
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	SI				
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	SI				
4.07.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	SI				
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	SI				
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	SI				

5 PARTECIPAZIONE — Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	SI Nei limiti degli impegni delle persone esterne.				
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	SI La consultazione è continua				

5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	SI				
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	NO	1	1	1	31/12/14

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO — Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	NO Solo in parte.	2	1	2	30/06/14
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	SI				
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle istruzioni	SI Da parte dei docenti				
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	SI				
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs. 81/08	SI				

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D	P	R (D x P)	Data realizz.
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti	--	2	1	2	30/06/14
			Coll. scol.	SI				
			Ass. amm.	---				
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4 (ai sensi dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08)?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	SI	2	1	2	30/06/14
			Coll. scol.	SI				
			Ass. amm.	---				
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.10	C'è la necessità di lavorare su scale, o	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	---	2	1	2	30/06/14

	impalcature?		Coll. scol.	SI				
			Ass. amm.	---				
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	---				
6.a.12	Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	---	2	1	2	30/06/14
			Coll. scol.	SI				
			Ass. amm.	---				
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti	---				
			Coll. scol.	---				
			Ass. amm.	----				

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE — Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	Non in tutti.				
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge , in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)	SI				
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	SI				
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	SI				
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	SI				

7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	Si, va specificata meglio	2	1	2	30/06/14
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	SI, da parte degli insegnanti e tecnici di laboratorio.				
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	SI				
7.09	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	Si				
7.10.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate	SI				
7.11.	Sono state previste le procedure per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ad uso comune?	- Stabilire le procedure e i referenti per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione dei DPI ad uso comune.	SI				

8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO — Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	SI				
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	SI				

8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	SI				
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	SI				
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	SI				
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	SI				
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	SI				
8.01.07.	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	SI				
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	SI				
8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	SI, in generale				
8.04.	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	SI				
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?	- Verificare il contenuto e posizionare su ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 5).	SI, con alcune modifiche rispetto a quanto previsto.				
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	SI, se non dotate di serratura sono in luogo presidiato.				

8.04.03.	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	SI				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	SI				
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	SI				

9 SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI — Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
9.01.	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	SI Oltre le vaccinazioni periodiche (tubercolina etc) si ritengono soggetti i collaboratori amministrativi che utilizzano il video terminale per oltre 20 ore settimanali.				
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dagli artt. 25. 41 del D.Lgs. 81/08.	SI				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica idonee procedure per l'esecuzione dei protocolli vaccinali prevedendo il controllo sulle periodicità.	Vedi punto 9.01.				
9.04.	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	SI				

10	LAVORI IN APPALTO	Aspetti organizzativi e gestionali

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
10.01.	Sono affidati lavori in appalto?	- In caso di risposta negativa passare alla scheda 11.	A volte, soprattutto da parte dell'Ente Proprietario.				
10.01.01.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare degli appaltatori.	SI				
10.01.02.	Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative: ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, un estratto del piano di emergenza, l'organizzazione del sistema prevenzionistico interno con i nominativi, modalità di effettuazione ed orario dell'attività scolastica?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.	SI				
10.01.03.	Il Committente riceve dagli appaltatori informazioni circa i lavori da eseguire in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica (durata prevista dei lavori, orario di lavoro, n. di operai presenti e tipo di modalità di identificazione per l'accesso alla scuola (es. cartellino) e nominativo del responsabile del cantiere)?	- Richiedere documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	SI				
10.01.04	Viene compilato il Registro degli interventi predisposto secondo le modalità definite con il proprietario dell'edificio?		SI,				
10.02	E' stato redatto il documento di valutazione rischi interferenze ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08?	Redigere il piano	SI, anche nei recenti lavori				

11a	IMPIANTO ELETTRICO (Villa Rossi)	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	NO				
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	NON COMPLETAMENTE	3	2	6	30/06/14
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	SI				
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	SI				
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	NO				
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	SI, a volte a seconda delle necessità	1	1	1	------
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	SI, ma non SEMPRE scritto.	1	1	1	31/12/14

11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Si, dalla Provincia, alcuni vengono fatti internamente. Da sistematizzare	1	1	1	31/12/14

11.a	**ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI (Villa Rossi)**	**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	SI, da valutare	3	1	3	30/06/14
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	NO Centrale teleriscaldamento cittadino gestita da ENIA.				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	NO				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	NO				

11b	IMPIANTO ELETTRICO (Pad. Golgi)	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	NO				
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	SI				
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	SI				
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	SI				
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	NO				
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	A volte a seconda delle necessità	1	1	1	------
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	SI, ma non scritto.	1	1	1	31/12/14

11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Si alcuni internamente	1	1	1	30/06/08

11.a	**ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI (Pad. GOLGI)**	**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	NO				
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	NO Centrale teleriscaldamento cittadino gestita da IREN				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	NO				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	NO				

12a	ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
12a.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	SI				
12a.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	NO, presente centrale teleriscaldamento cittadino gestitita dalla Provincia				
12a.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: **spazi per esercitazioni** escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari **servizi tecnologici**: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa **spazi per depositi** senza presenza continuativa di personale **spazi per informazione e attività parascolastiche**: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni **autorimesse** **mense e dormitori**	SI Gli ambienti sono: - laboratori - CUCINE				
12a.04.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	SI				
12a.04.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	SI				

12a.04.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	NO, qualora ce ne fossero sarebbero preferibilmente sistemati al piano TERRA.	1	1	1	31/12/14
12a.04.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	SI, Vedi p.to precedente.				
12a.04.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	NO, NON SEMPRE Le aule sono dotate, in genere di porte doppie la cui apertura minima è minore di 1,20	2	1	2	31/12/14
12a.04.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	SI				
12a.04.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	SI				
12a.04.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	SI				
12a.04.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	SI				
12a.04.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	SI				
12a.04.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	SI				
12a.04.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	SI				

12a.05.	E’ stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	SI				
12a.05.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	SI				
12a.05.02.	Le planimetrie del piano d’emergenza è esposto ad ogni piano dell’edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	SI				
12a.05.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell’anno scolastico.	SI				
12a.06.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	NO				
12a.07.	Esiste l’illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	SI				
12a.07.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.	SI				
12a.08.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m^2 di pavimento?	- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano	SI				
12a.09.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal D.Lgs. 493/96.	SI				
12a.10	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati	SI				

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore titolo VIII Capo II del D.Lgs.81/08?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	SI Autocertificazione.				
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	SI				
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	NO				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.	NO				

13.a	VIBRAZIONI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
13.01	Nell' attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla *giustificazione* per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando prioritariamente le Banche Dati presenti in letteratura	NO				
13.01.01.	E previsto l'aggiornamento della valutazione sulla base di quanto emerso dalla valutazione del rischio?	- Programmare per tempo ed effettuare la nuova valutazione del rischio vibrazioni	SI				

13.02.	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	Vedi p.to 13.01				

14	**RISCHIO CHIMICO**	**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

VEDI RISCHIO CHIMICO SEDE CENTRALE, LIMITATAMENTE AGLI ADDETTI PULIZIE

14a	**RISCHIO AMIANTO**	**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
14a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione. O il confinamento.	NO, SONO STATI RIMOSSI RECENTEMENETE				

14.b	**RISCHIO ESPLOSIONE**	**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas o liquidi e/o sostanze combustibili in stato di polvere?	Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori, definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e del tit VIII bis Dlgs 626/94 .	NO		

15	CARICO DI LAVORO FISICO/Movimentazione manuale carichi	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	NO				
15.02	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	NO				
15.03	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	NON APPLICABILE				

16	MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	SI Non ci sono lamentele.				
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,10-0,25 m/s.	SI col tempo dovrà prevedersi la sostituzione completa dei serramenti esterni.	1	1	1	31/12/09
16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m^3/h.persona	NO.				
16.04	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	Non Applicabile				

16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica? (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	Non Applicabile				

16a	**RISCHIO FUMO**	**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R (D x P)**	**Data realizz.**
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	SI				
16a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti I locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	SI				

17	**ILLUMINAZIONE**	**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R (D x P)**	**Data realizz.**
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	SI				
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux					

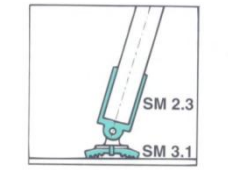
18	ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	NO	1	1	1	31/12/14
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	NN APPLICABILE				
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	NO	1	1	1	31/12/14
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	SI				
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	SI				

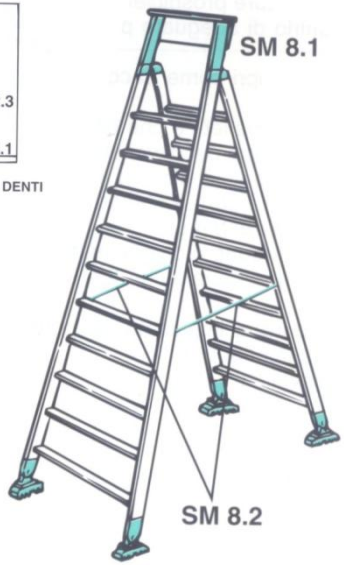
19	ATTREZZATURE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	SI				
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	SI				
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	SI				
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204	SI				
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	SI				

19a	SCALE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti



PIEDINO SNODABILE CON DENTI



SCALA DOPPIA

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	SI				
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	SI				
19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	NON APPLICABILE				
19a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	SI				
19a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	NON APPLICABILE				

	inflessione?						
19a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	SI				
19a .07	Marchi di omologazione	Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, si devono scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	NO Alcune ne sono sprovviste				
19a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..	SI				
19a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	SI				

20 AULE DIDATTICHE NORMALI — Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento dei corridoi / passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	SI				
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	SI				
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	Non Applicabile				

20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.	SI				
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	SI				
20.06.	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	NO	1	1	1	30/06/14
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	SI				
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	NO				
20.09.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	NO, DA VERIFICARE CON REGOLARITA'	1	1	1	30/0614

21	AULE SPECIALI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
21.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	SI				
21.02.	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	NO				
21.03.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	DA VALUTARE CON REGOLARITA'	1	2	2	31/06/14
21.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	SI				
21.05.	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	NO				
21.06.	All'interno delle armadiature eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadiature al di fuori dell'aula.	NO				
21.07.	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	SI Si utilizzano forbici da sarta.				

22	LABORATORIO DI INFORMATICA	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
22a.01.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	**SI**				
22a01.01	Le apparecchiature: monitor, unità centrale etc. sono certificate (targa, certificato o altro)	.- Richiedere l'esecuzione della certificazione al fornitore o sostituire l'apparecchiatura.	**NO** Non tutte	1	1	1	31/12/14
22a.02.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	**NO**				
22a.03.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	**NO**				
22a.04.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	**NO**				
22a.03.	L'arredo delle postazioni di lavoro è a norma	- Programmarne la sostituzione.	SI				

22c	LABORATORIO DI CONFEZIONE (2) (5) (6)	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
22c.01.a	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	Sono presenti nel lab.2 le seguenti macchine: - n. 21 macchine da cucire, - n. 2 stiratrici, - n. 3 tagliacuci, - n. 1 asolatrice. Quasi tutte non marcate CE	3	1	3	31/12/08
22c.01.b	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	Sono presenti nel lab.5 le seguenti macchine: - n. 22 macchine da cucire, - n. 2 stiratrici, - n. 2 tagliacuci. Quasi tutte non marcate CE	3	1	3	31/12/08
22c.01.c	Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.	Sono presenti nel lab.6 le seguenti macchine: - n. 15 macchine da cucire, - n. 1 stiratrice, - n. 2 tagliacuci. Quasi tutte non marcate CE	3	1	3	31/12/08
22c.01.1.	La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengono secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	SI I libretti sono presenti con le istruzioni d'uso e le caratteristiche tecniche delle macchine.				
22c.01.2.	Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	SI Prevista formazione specifica per gli allievi.				

22c.01.3.	Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	SI				
22c.02.	Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e dalla legislazione vigente.	NO Quelle acquistate di recente si, le altre no.	3	1	3	31/03/08
22c.03.	Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292	NO Vedi p.to precedente	3	1	3	31/03/08
22c.03.1.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294	SI Per le macchine che ne sono dotate.				
22c.03.2.	I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi	SI Per le macchine che ne sono dotate.				
22c.03.3.	I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	SI Per le macchine che ne sono dotate.				
22c.04.	Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.	SI Per le macchine che ne sono dotate.				
22c.04.1.	I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.	SI Per le macchine che ne sono dotate.				
22c.04.2.	I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.	SI Per le macchine che ne sono dotate.				
22c.04.3.	I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI	SI Per le macchine che ne sono dotate.				

22c.05.	Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?	- Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente	SI				
22c.07.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili	SI				
22c.08.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo	SI				
22c.09.	I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali	SI				
22c.10.	L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporta il riavviamento automatico della macchina?	- Dotare la macchina di relè di minima tensione	SI				
22c.11.	Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili?	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari	SI				
22c.12.	Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili	SI				
22c.13.	La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere	SI Alcune macchine che ne abbisognano				
22c.14.	I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000	NO Da migliorare e implementare	2	1	2	31/03/08

22c.15.	Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme a D.Lgs. 493/96.	NO L'operazione non è eseguita da docenti o studenti, ma solo da ditta di manutenzione.				
22c.16.	Esistono dispositivi che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità ridotta ecc.)?	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni addizionali conformemente a UNI EN 292	NO L'operazione non è possibile				
22c.24.	L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione	SI				
22c.24.2.	I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96	NO Da migliorare e implementare	2	1	2	31/03/08
22c.24.3.	La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Lgs. 493/96?	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme	NO Da migliorare e implementare	2	1	2	31/03/08
22c.26.	L'equipaggiamento elettrico della macchina è conforme alla norma CEI EN 60204?	- Per gli equipaggiamenti elettrici delle macchine già esistenti che non necessitano di interventi sostanziali, verificare che almeno i requisiti fondamentali siano soddisfatti	NO	3	1	3	31/03/08

23	UFFICI E LOCALE COLLABORATORI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	SI				
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	NO Sono presenti utenze elettriche non collegate in modo stabile.	2	1	2	30/06/14
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	SI Interne a condotte.				
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	SI				

24	BIBLIOTECA	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI				
24.02.	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	SI				
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	NO, NON SEMPRE	3	1	3	30/06/14

25	SERVIZI E SPOGLIATOI	Rischi in ambienti specifici

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.
25.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	SI				
25.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	SI				
25.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	Non Applicabile				
25.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m sono separati per sesso e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	SI				
25.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	NO Non tutte	1	1	1	31/12/14

26	BARRIERE ARCHITETTONICHE	Rischi in ambienti specifici

28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	SI				
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	SI				
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	SI Non delimitate				
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	SI				
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	SI				
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	NO Solo a piano terra, dove vi sono i locali frequentati dalle persone disabili.				
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	SI				
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	SI Corrimani e striscie antisdrucciolo.				

28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	SI				
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	No, e adatto solo per non vedenti.				
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	NO Non necessari in quanto le persone con ridotta capacità motoria vengono ospitate al piano rialzato.				
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	NO				
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	SI				
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedite capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	NO, NON SEMPRE	1	1	1	31/12/14

27	**RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO**	**Rischi in ambienti specifici**

n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R (D x P)**	**Data**

							realizz.
27.01	E’ stata effettuata una pre-analisi per approfondire i fenomeni organizzativi correlati allo stress quali l’assenteismo, gli infortuni e altri indicatori ?	- Verificare i documenti presenti in azienda relazionandosi con il Medico Competente.	NO	1	1	1	31/12/14
27.02	E’ stata effettuata un’analisi ergonomica e del lavoro per evidenziare le caratteristiche della progettazione delle mansioni – Job Design – delle postazioni di lavoro, l’esistenza di ripetitività e monotonia durante il lavoro, la presenza di agenti fisici disturbanti ?	- Somministrazione a gruppi omogenei di lavoratori di questionari relativi a tali richieste.	NO	1	1	1	31/12/14
27.03.	E’ stata effettuata un’analisi sulla peculiarità della professione (rapporti con i studenti e genitori, conflittualità tra colleghi, l’inadeguato ruolo istituzionale, situazioni di precariato e di mobilità, la costante necessità di aggiornamento etc.)	- Coinvolgere i lavoratori in forma anonima mediante la somministrazione di questionari.	NO	1	1	1	31/12/14

H

ALLEGATI

I

COMUNICAZIONI

H
PROCEDURE